

RECENSIONI

Recensione di “InRete”

Francesca Fidanza, Romina Mazzei

Diretta dal Prof. Gianmarco Manfreda e redatta dalla Dott.ssa Annamaria Mazzeschi, INRETE si configura come una rivista semestrale costruita dai docenti e dagli allievi del C.S.A.P.R. (Centro Studi e Applicazione della Psicologia Relazionale). Il numero in questione è il secondo dell'anno 2016 uscito nel mese di Dicembre.

In copertina *“Un medico dietro un vetro studia il malato in famiglia”*, articolo degli anni '70, un cimelio che ci può far ripercorrere l'entusiasmo provato nelle prime esperienze di terapia relazionale e familiare nel trattamento delle psicosi svolto nella sede del Consorzio Socio-Sanitario del Chianti.

L'articolo portante è quello della Dott.ssa Erica Eisenberg, docente del C.S.A.P.R., *“Al di là del padre padrone, periferico, ricercato: quale paternità per il futuro? Indicazioni dalla clinica”*. La Eisenberg presenta una disamina del ruolo paterno e della sua crisi dal punto di vista storico, psicologico e neuropsicologico a partire dagli anni '60. L'Autrice descrive quanto in quest'arco di tempo sia cambiata la funzione del padre all'interno del nucleo familiare, dal padre autoritario al *“padre-mammo/padre-compagno”*, e di come ciò abbia inciso sulle fasi evolutive dei figli. In particolare, la Eisenberg si sofferma su quest'ultima figura. Mentre dagli anni '60 all'inizio degli anni '80 vigeva la figura di un padre padrone o assente che contribuiva *in primis* al sostentamento familiare, l'uscita della donna dalle mura domestiche ha fatto sì che gli uomini si facessero carico anch'essi delle cure dei figli. Supponiamo che i movimenti femministi degli anni '70 abbiano contribuito in maniera sostanziale a tali cambiamenti. Sembra che questi mutamenti sociali abbiano condotto ad un appiattimento dei ruoli

genitoriali, quasi che madri e padri si rivolgessero alle proli in modo indifferenziato, equivalente, come espresso dall'Autrice "*due mamme poco alternative*". Il padre autoritario è stato soppiantato da una nuova figura paterna dolce, affettuosa, ma con minore capacità di "*trasmettere ai figli una regola sociale, un'etica della responsabilità*". Ciò, a detta dell'Autrice e di altri studiosi genera nei figli delle difficoltà nella fase di svincolo, difficoltà esplicitata dalla presentazione di un caso clinico. Al linguaggio utilizzato dall'Autrice che rende la lettura chiara e scorrevole si accompagna raccordo tra teoria e applicazione pratica che favorisce una maggiore comprensione dei contenuti. La Eisenberg ci offre sicuramente spunti di riflessione su come le pressioni sociali incidano sui ruoli e sulle funzioni dei membri della famiglia e su quanto queste possano promuovere l'introduzione di nuovi modi di intervento in ambito psicoterapico.

A seguire tre brevi articoli. Nel primo Benedetta Moschitta recensisce il VII Convegno FIAP svoltosi ad Ischia dal 6 al 9 ottobre 2016 dal titolo "*Amore e Psiche la dimensione corporea in Psicoterapia*", nel quale la dimensione del corpo viene affrontata a livello multidisciplinare. L'articolo che segue, a cura di Annamaria Mazzeschi, presenta la neo eletta presidenza della FIAP e si sofferma sul discorso di insediamento del Dott. Giuseppe Ruggiero e sugli obiettivi che la nuova Direzione si prefigge di perseguire durante il proprio mandato. L'ultimo articolo, di Federica Biasci, "*Il Centro, Internet e i Social Network*", presenta il nuovo volto Social del Centro Studi. Tale restyling ha rilanciato l'immagine del Centro a vari livelli. Dal momento che la comunicazione risulta il punto cardine della nostra professione, l'attenzione rivolta alle nuove tecnologie medialì mostra a nostro avviso il particolare acume del team del Centro. Ci sembra di capire che l'esigenza di visibilità nasca oltre che per un adeguamento ai nuovi media anche per un'esigenza di condivisione e di costruzione di sinergie tra professionisti del settore.

In appendice la rivista offre una serie di avvisi di seminari, corsi ed eventi promossi dal Centro Studi.